

# ***ANALISI DEI DATI IRPEF***

## ***ANNO D'IMPOSTA 2010***

*Persone fisiche*

*Società di persone\**

\* in allestimento

## **IRPEF**

### **Persone fisiche**

Il Dipartimento delle Finanze rende disponibili le statistiche fiscali dell'Irpef, relativamente alla totalità delle persone fisiche, dopo sei mesi dal termine di presentazione del modello Unico (settembre 2011), continuando a perseguire l'obiettivo della tempestività nella divulgazione. Questo risultato è stato raggiunto grazie all'accelerazione delle procedure di validazione statistica dei dati, oltre che al continuo miglioramento nelle attività di ricezione e trattamento delle dichiarazioni da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

Nell'ambito di un processo di affinamento informativo, la navigazione dinamica dei dati fiscali alla voce IRPEF è stata implementata di ulteriori informazioni, che colgono alcuni aspetti delle recenti novità normative.

In particolare, nella classificazione del reddito complessivo è stata prevista la fascia di reddito maggiore di 300.000 euro, limite previsto per l'applicazione del contributo di solidarietà a partire dall'anno d'imposta 2011.

Per facilitare la lettura dei dati fiscali è stata introdotta nella navigazione dinamica una descrizione sintetica di alcune variabili esposte nelle tavole statistiche e nell'area 'Contenuti' un documento analitico con la definizione e l'indicazione dei campi dei quadri della dichiarazione presi in considerazione.

Il 2010 è l'anno in cui si manifesta una ripresa dell'economia mondiale e nell'ambito dell'Unione Europea l'Italia è tra i paesi che hanno avuto un incremento più contenuto del PIL<sup>1</sup> (+2,2% in termini nominali e +1,8% in termini reali<sup>2</sup>).

---

<sup>1</sup> Cfr. 'Rapporto Annuale Istat 2010' al paragrafo 'Quadro economico'.

<sup>2</sup> L'incremento del Pil è riferito a dati aggiornati a marzo 2012 e provenienti dal DataWarehouse delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul sito <http://www.istat.it/>

## **Numero di contribuenti e tipo di dichiarazione presentata**

I contribuenti che hanno assolto all'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi Irpef per l'anno d'imposta 2010 - o in via diretta, attraverso i modelli Unico e 730, o come soggetti sottoposti a trattenute per opera del soggetto che eroga loro i redditi (mod.770) - sono stati più di 41,5 milioni in lieve crescita rispetto all'anno precedente (+0,06%) in cui si era verificata una contrazione dei contribuenti Irpef.

Occorre sottolineare che numerosi soggetti sono esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione annuale dei propri redditi. A titolo di esempio si ricorda come questa agevolazione sia concessa a soggetti che possiedono:

- solo reddito da lavoro dipendente o da pensione corrisposto da un unico sostituto d'imposta obbligato ad effettuare le ritenute d'acconto;
- redditi da lavoro dipendente corrisposti da più soggetti, se l'ultimo datore di lavoro ha effettuato le operazioni di conguaglio;
- solo redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta.

Nelle statistiche fiscali l'informativa reddituale dei soggetti che rientrano in tali casistiche viene recuperata dal mod. 770.

L'incremento di oltre 24.000 contribuenti Irpef ha interessato, da un punto di vista anagrafico, i soggetti con età superiore a 45 anni (+0,8% rispetto al 2009).

Dalla tabella di seguito riportata si evince che le persone fisiche assolvono all'obbligo dichiarativo utilizzando sempre più il modello "730" (+5,15% rispetto al 2009), più semplice da compilare e che garantisce un rimborso immediato dei crediti; tale modello è utilizzato dal 43,57% del totale contribuenti.

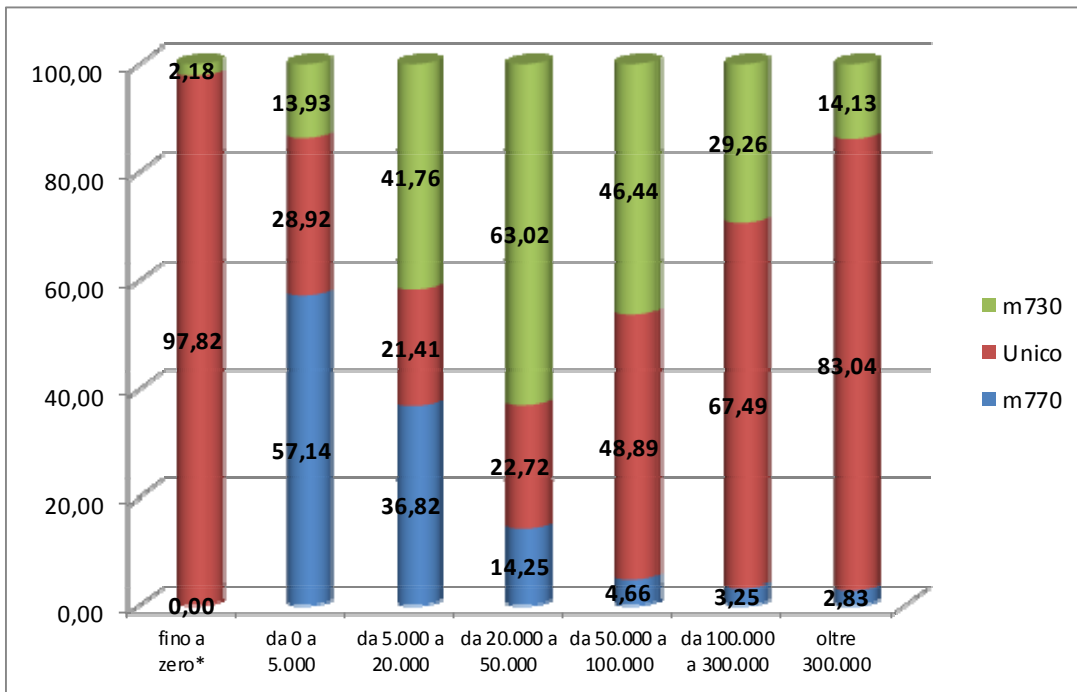
Interessante il grafico che evidenzia il diverso utilizzo dei modelli in funzione della classe di reddito: per le fasce di reddito basse fino a 5.000 euro, trattandosi di soggetti che si trovano entro la soglia di esonero dalla presentazione della dichiarazione dei redditi, prevale l'utilizzo del mod. 770, il modello 730 si concentra nelle classi di reddito complessivo da 5 a 50 mila euro, mentre nelle classi di reddito più elevato prevale l'utilizzo del modello Unico.

PERSONE FISICHE (anno d'imposta 2010)  
TOTALE

**TAB. 1**  
**DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI SECONDO IL TIPO DI DICHIARAZIONE**  
**PRESENTATA PER REGIONE**

REGIONE	Modello Unico	Modello 730	Modello 770	TOTALE
Piemonte	836.613	1.454.985	973.726	3.265.324
Valle d'Aosta	30.698	44.250	25.317	100.265
Lombardia	1.694.398	3.207.700	2.220.459	7.122.557
Liguria	338.119	530.327	362.347	1.230.793
Trentino Alto Adige(P.A.Trento)	97.236	195.137	121.320	413.693
Trentino Alto Adige(P.A.Bolzano)	101.278	162.287	147.375	410.940
Veneto	898.051	1.669.679	1.019.820	3.587.550
Friuli Venezia Giulia	214.841	454.799	285.239	954.879
Emilia Romagna	893.073	1.612.946	881.199	3.387.218
Toscana	756.720	1.128.473	866.189	2.751.382
Umbria	168.266	283.858	194.660	646.784
Marche	306.881	568.965	277.341	1.153.187
Lazio	952.918	1.678.624	1.202.041	3.833.583
Abruzzo	243.153	406.460	284.871	934.484
Molise	60.316	107.427	56.752	224.495
Campania	863.474	1.055.929	1.239.937	3.159.340
Puglia	697.328	1.219.593	675.963	2.592.884
Basilicata	97.760	182.769	108.129	388.658
Calabria	283.985	454.358	500.933	1.239.276
Sicilia	760.932	1.295.161	921.346	2.977.439
Sardegna	275.459	389.761	418.480	1.083.700
Mancante/errata			88.797	88.797
<b>TOTALE</b>	<b>10.571.499</b>	<b>18.103.488</b>	<b>12.872.241</b>	<b>41.547.228</b>

**COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI CONTRIBUENTI PER TIPO MODELLO E CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO**

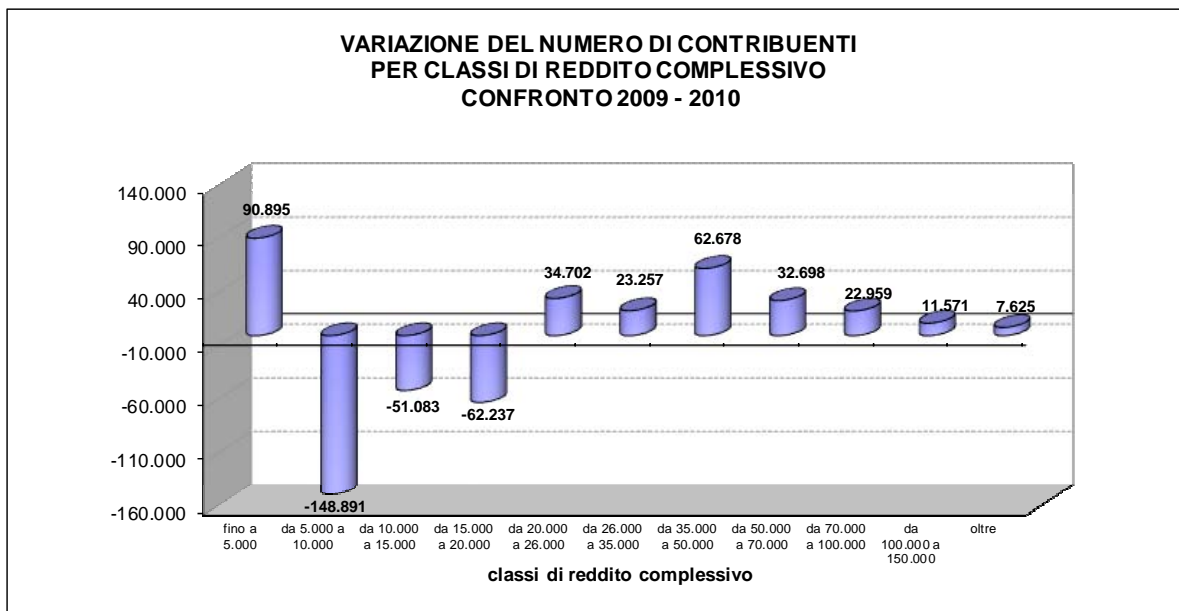


\*Nella classe di reddito fino a zero sono presenti soggetti che possiedono tipologie di reddito che possono assumere valore negativo (redditi d'impresa, di lavoro autonomo o partecipazione) e che per la loro natura sono obbligati alla presentazione del modello Unico.

Analizzando la distribuzione dei contribuenti per livello di reddito, le variazioni rispetto agli anni precedenti sono minime: in particolare, si evidenzia che il 48,80% (20,3 milioni di soggetti) dichiara redditi Irpef inferiori a 15.000 euro l'anno e il 41,09% (più di 17 milioni) dichiara redditi tra 15.000 e 35.000 euro.

In totale circa il 90% dei contribuenti dichiara meno di 35.000 euro e solo lo 0,07% dichiara redditi maggiori di 300.000 euro: il reddito dei soggetti di questa classe è composto prevalentemente da redditi da lavoro dipendente (43,9%), da lavoro autonomo (20,8%), reddito da partecipazione (15,7%), redditi da pensione (3,3%), fabbricati (3,2%) e redditi d'impresa in regime di contabilità ordinaria (2,7%).

Il grafico seguente evidenzia una contrazione dei contribuenti nelle classi di reddito complessivo più basse (da 5.000 a 20.000 euro) ed un incremento nelle classi di reddito superiori a 20.000 euro, presumibilmente attribuibile alla ripresa economica. Si assiste anche ad un aumento della classe 'fino a 5.000 euro'.



## Analisi territoriale del reddito dichiarato

L'analisi territoriale mostra che la regione con reddito medio complessivo più elevato è la Lombardia (22.710 euro), seguita dal Lazio (21.720 euro), mentre la Calabria ha il reddito medio più basso con 13.970 euro.

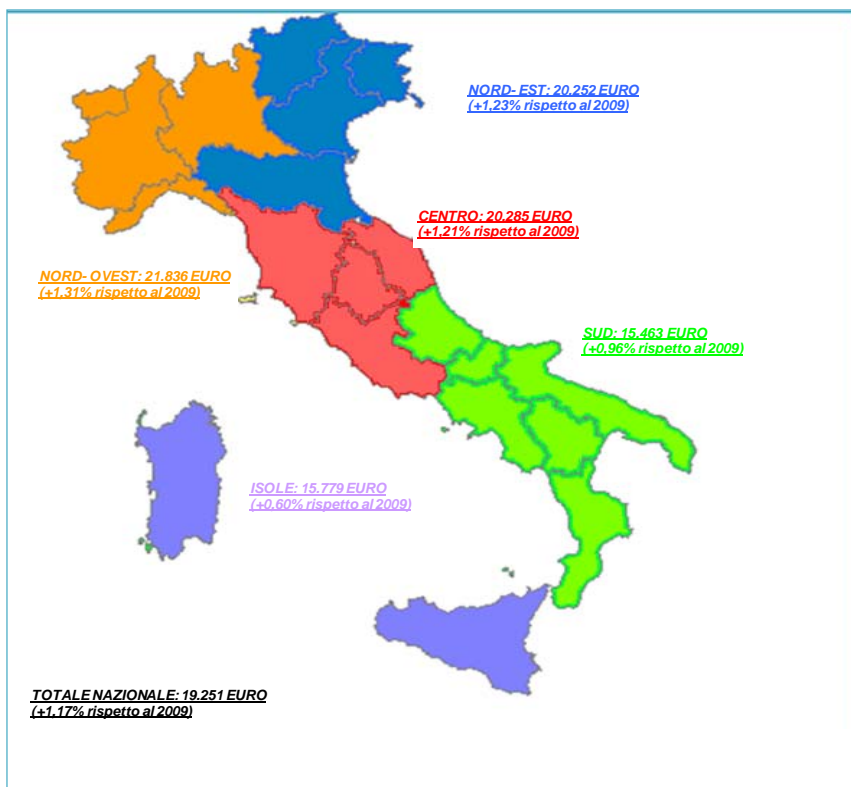
A livello nazionale il reddito medio complessivo è di 19.251 euro con un incremento dell'1,17% rispetto al 2009, tale incremento è in linea con la ripresa economica verificatasi nell'anno.

Si evidenzia nelle regioni settentrionali una crescita superiore del reddito complessivo medio rispetto al resto del Paese, in controtendenza all'andamento del 2009; rimane comunque notevole la distanza con il reddito medio delle regioni meridionali.

Il grafico seguente rappresenta il reddito medio per area geografica di residenza.

PERSONE FISICHE (anno d'imposta 2010)  
TOTALE

Graf. 1 - REDDITO MEDIO PER AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA\*



\* Ci sono 88.797 soggetti con regione non indicata

## **Tipologie di redditi dichiarati**

Per l'analisi delle tipologie reddituali vengono presi in considerazione i valori medi dichiarati che, nel caso di redditi da lavoro dipendente e pensione, comprendono i sussidi erogati dall'Inps, mentre per i redditi d'impresa, da lavoro autonomo e di partecipazione tengono conto dei valori positivi<sup>3</sup> e dei soggetti con reddito nullo.

Le tipologie di reddito maggiormente dichiarate, sia in termini di frequenza che di ammontare, sono quelle relative al lavoro dipendente (53% del reddito complessivo) ed alle pensioni (circa il 29% del reddito complessivo).

I redditi da fabbricati, invece, risultano avere un'importante numerosità, cui corrisponde un ammontare meno rilevante, in armonia con i criteri forfetari catastali di tassazione dei cespiti.

Rispetto al valore medio complessivo (pari a 19.251 euro), il reddito medio da pensione è inferiore del 22%, il reddito da lavoro dipendente è superiore di circa il 3% mentre quello da lavoro autonomo è più del doppio.

Come sopra anticipato, si sottolinea che il reddito da lavoro dipendente comprende sia i compensi corrisposti per prestazioni di collaborazione coordinate e continuative sia i sussidi.

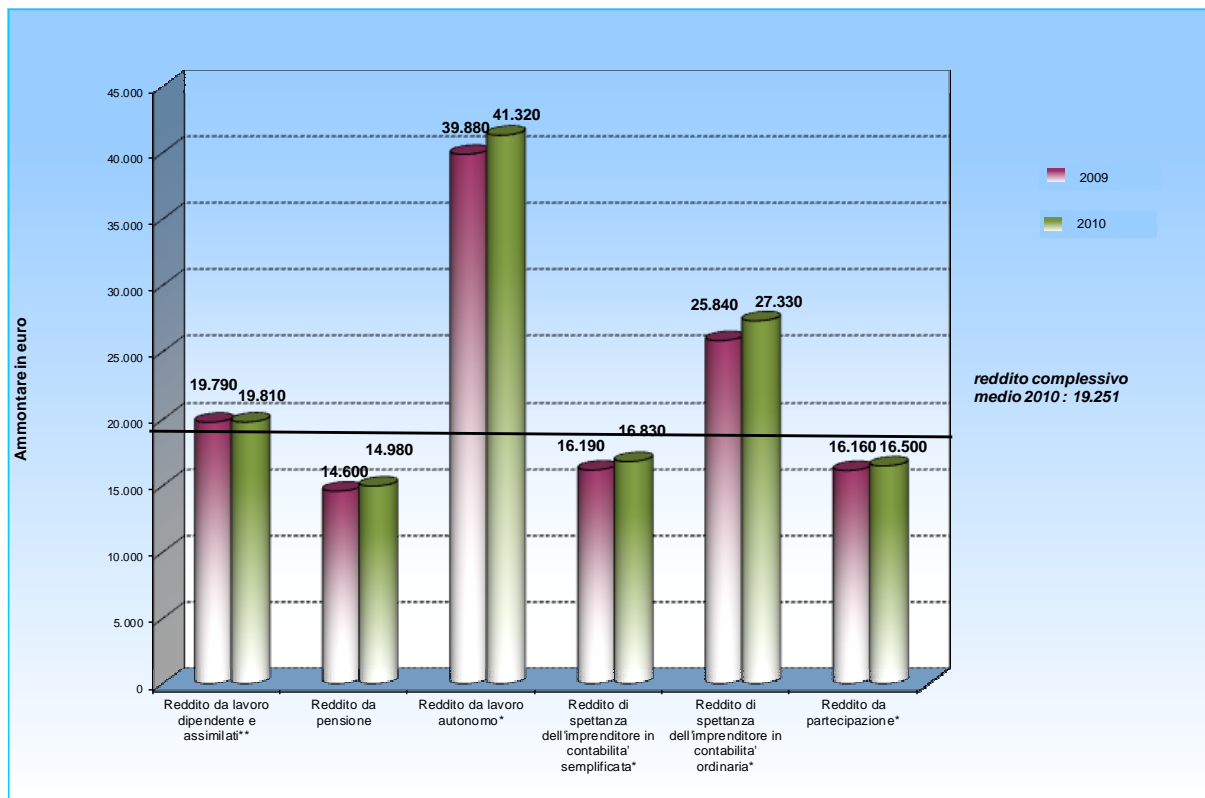
Tali voci rappresentano rispettivamente il 5,5% e il 2% dell'ammontare complessivo del reddito da lavoro dipendente.

---

<sup>3</sup> Non sono considerate le eventuali perdite.



**Graf. 2a - VALORI MEDI DEI REDDITI  
(AL NETTO DEI CONTRIBUENTI MINIMI)**



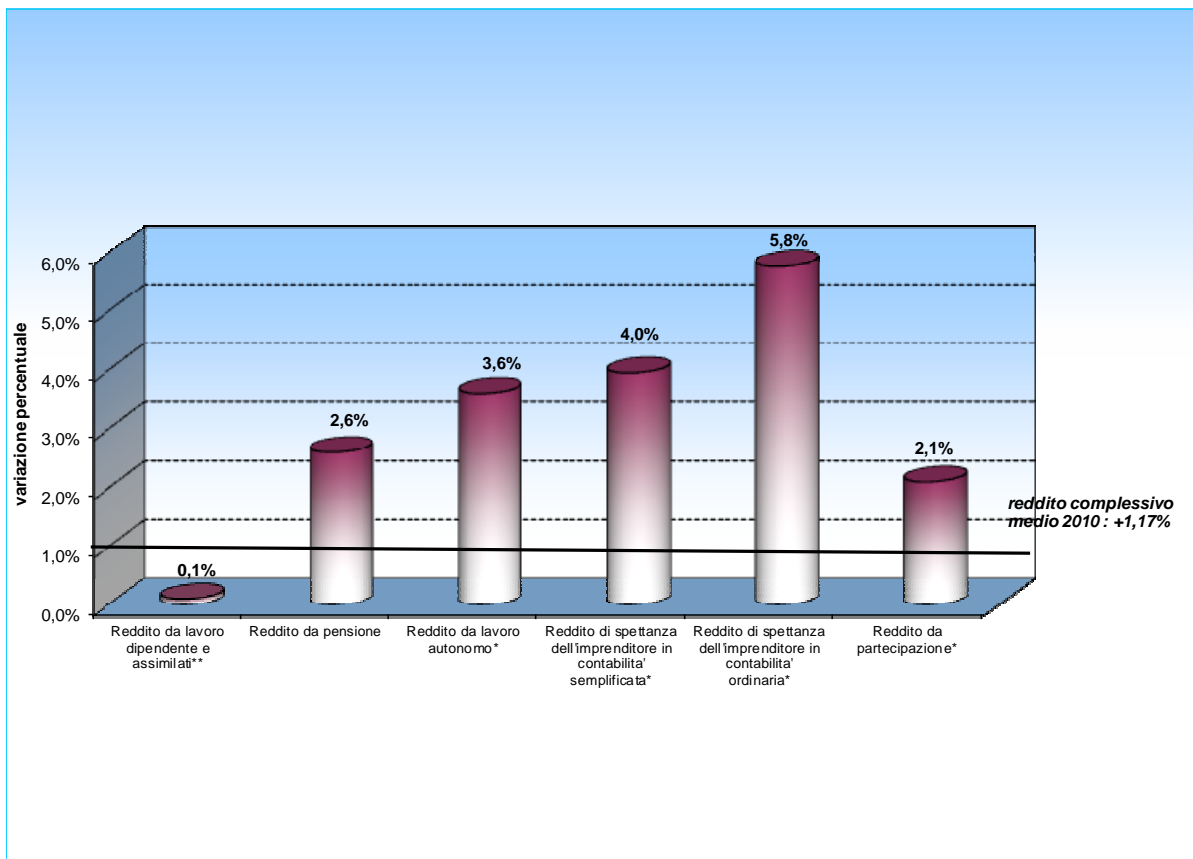
\* i redditi sono comprensivi dei valori nulli

\*\*non comprende le somme erogate per incrementi di produttività assoggettate a tassazione sostitutiva

Il confronto con l'anno precedente (grafico 2b) mostra che i redditi medi da pensione (+2,6%), da lavoro autonomo (+3,6%) e d'impresa in contabilità semplificata (+4,0%) crescono in misura maggiore del reddito medio complessivo<sup>4</sup> (+1,17%), mentre il reddito da lavoro dipendente cresce solo dello 0,1%. L'incremento del 5,8% del reddito d'impresa in contabilità ordinaria riporta tale reddito ai livelli del 2008.

In linea con la ripresa dell'economia i redditi da partecipazione subiscono un incremento del 2,1%.

**Graf. 2b - VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE  
DEI REDDITI MEDI SOGGETTI A TASSAZIONE ORDINARIA  
(AL NETTO DEI CONTRIBUENTI MINIMI)  
2009 - 2010**



\* i redditi sono comprensivi dei valori nulli

\*\*non comprende le somme erogate per incrementi di produttività assoggettate a tassazione sostitutiva

<sup>4</sup> Al fine di favorire un corretto confronto con i dati di Contabilità Nazionale si rammenta come, per ottenere dalle dichiarazioni un reddito complessivo "economico", sia necessario incrementare quello dichiarato delle somme erogate per maggiore produttività, soggette ad imposizione agevolata. In questo modo avremmo: per il 2009 un valore di 784,246 mld, per il 2010 un valore complessivo di 802,729 mld, con valori medi rispettivamente di 19.050 e di 19.500 (+ 2,3%).

L'incremento del reddito medio da lavoro dipendente<sup>5</sup>, particolarmente modesto, è influenzato anche dall'assenza delle somme percepite per incrementi di produttività soggette a tassazione agevolata nel settore privato. Per un maggior approfondimento della tematica si rimanda al paragrafo 'Imposta sostitutiva sulle somme erogate per incremento di produttività'.

Nelle statistiche viene fornita un'importante integrazione delle informazioni sul reddito d'impresa e di lavoro autonomo delle persone fisiche, dando evidenza:

1. al reddito dei soggetti che operano in continuità di esercizio per 365 giorni dell'anno d'imposta<sup>6</sup>;
2. per le imprese in contabilità ordinaria e semplificata, sia al reddito di spettanza dell'imprenditore sia all'informazione reddituale al lordo delle quote imputate ai familiari collaboratori e/o dei soggetti ad imposta sostitutiva.

Il grafico seguente mette in evidenza l'impatto di queste informazioni statistiche sui redditi medi a tassazione ordinaria<sup>7</sup>.

Per i redditi d'impresa e di lavoro autonomo il reddito medio dei soli soggetti in "continuità d'esercizio" è di circa il 5% superiore rispetto a quello del totale dei contribuenti che percepiscono la stessa tipologia di reddito.

Le quote imputate ai familiari collaboratori influiscono in maniera significativa sul reddito d'impresa a contabilità ordinaria: in questo caso il reddito d'impresa al lordo delle quote imputate ai familiari è superiore di quasi il 48% al reddito di spettanza dell'imprenditore<sup>8</sup> (al netto delle quote). Nel caso delle imprese in contabilità semplificata il reddito al lordo delle quote è di circa l'11% superiore rispetto a quello al netto.

---

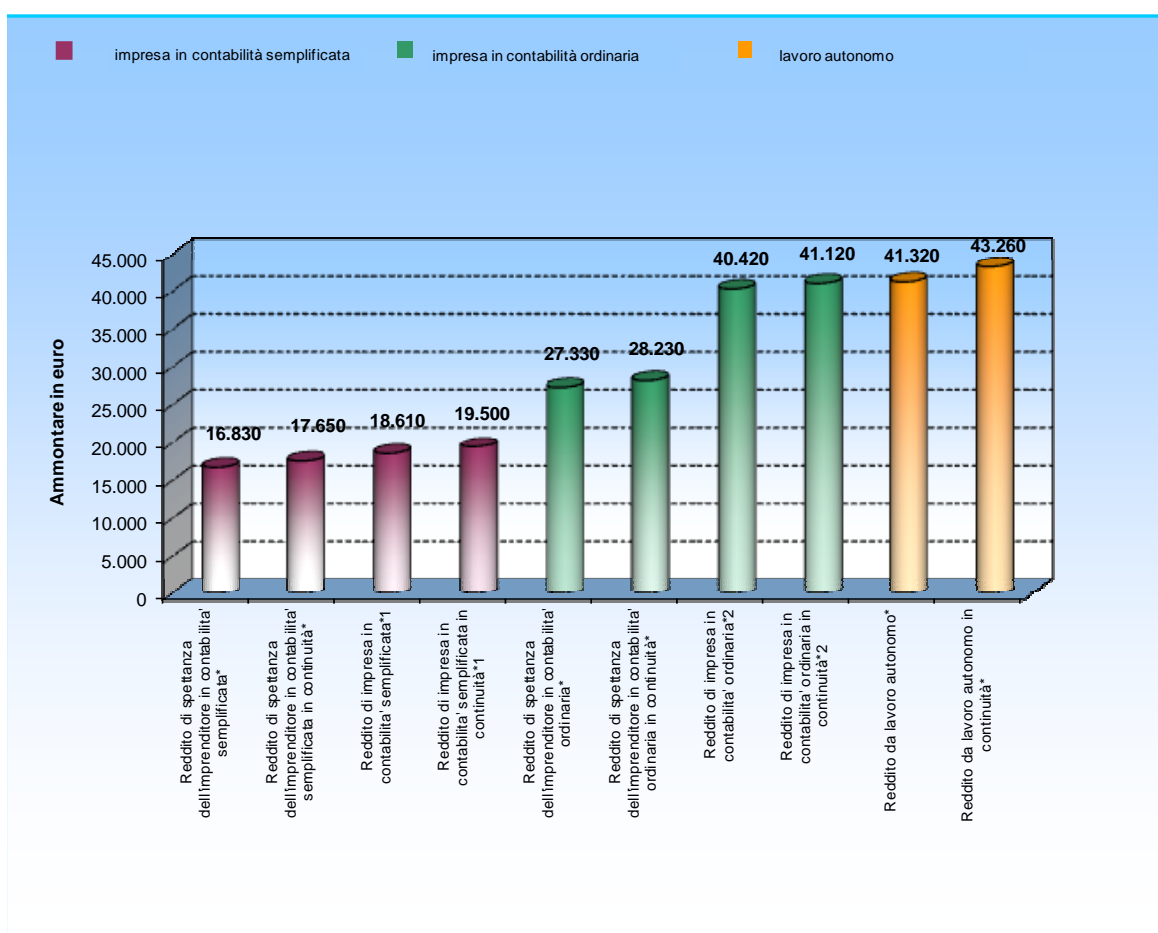
<sup>5</sup> Nel 'Rapporto Annuale 2010' dell'ISTAT al paragrafo 'La domanda di lavoro e la produttività' si afferma una crescita del 2,1% delle retribuzioni lorde per ULA, di poco superiore a quello dell'anno precedente. L'occupazione, in termini di unità di lavoro a tempo pieno (ULA), ha subito una riduzione dello 0,7% (rispetto al 2,9% del 2009) mentre l'utilizzo della Cig ha iniziato a diminuire.

<sup>6</sup> Vengono pertanto esclusi coloro che hanno iniziato o cessato l'attività nel corso dell'anno.

<sup>7</sup> Ossia al netto dei contribuenti minimi e dei soggetti a tassazione sostitutiva.

<sup>8</sup> Vista la natura personale dell'Irpef, l'imprenditore calcola la sua imposta dovuta in base al "reddito di spettanza dell'imprenditore", mentre le quote imputate ai familiari collaboratori confluiscono nelle rispettive dichiarazioni Irpef come "reddito da partecipazione".

**Graf. 2c - REDDITI MEDI D'IMPRESA E DI LAVORO AUTONOMO  
(AL NETTO DEI CONTRIBUENTI MINIMI)**



\* i redditi sono comprensivi dei valori nulli

<sup>1</sup> comprende le "quote imputate ai collaboratori dell'impresa familiare" e/o i redditi dei "Soggetti ad imposta sostitutiva"

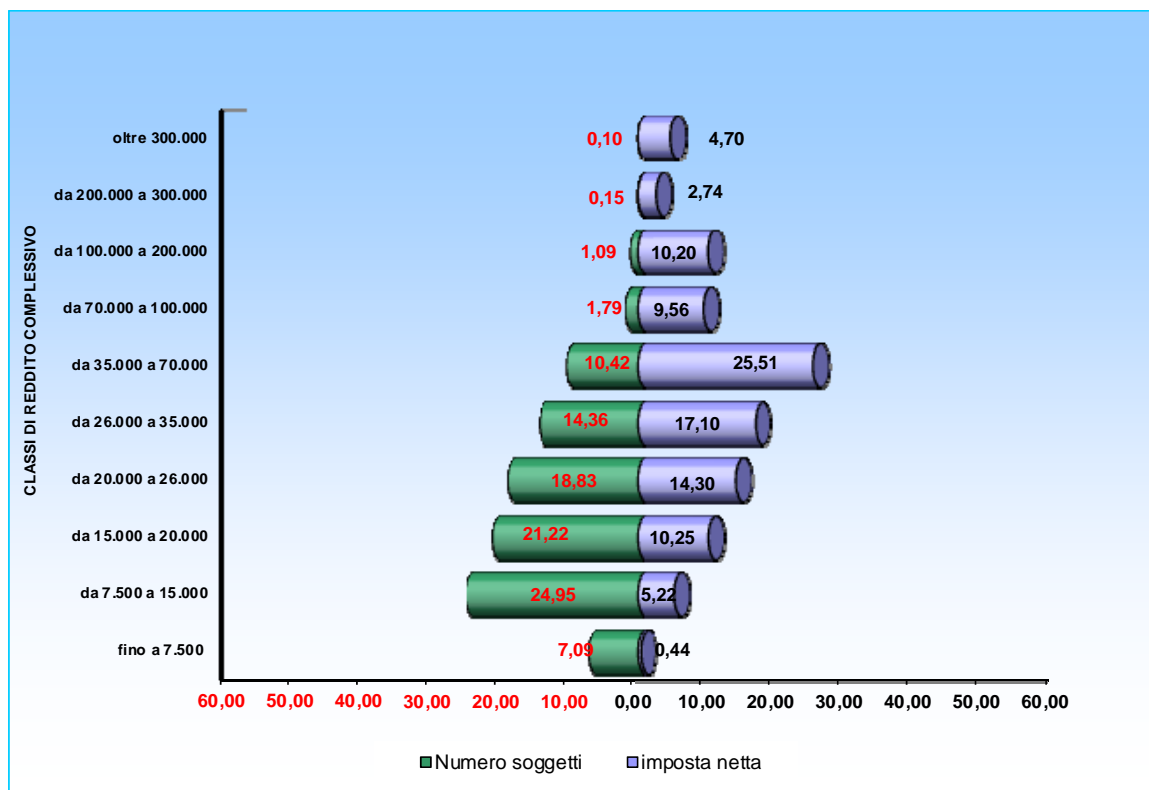
<sup>2</sup> comprende le "quote imputate ai collaboratori dell'impresa familiare"

## L'imposta netta dichiarata

I soggetti che dichiarano un'imposta netta Irpef sono 30.897.194 (il 74% del totale contribuenti), per un ammontare pari a 149,4 mld di euro (in crescita del 2% rispetto all'anno precedente) ed un valore medio di 4.840 euro. Più di 10,6 milioni di contribuenti hanno imposta netta pari a zero: si tratta, ad esempio, di contribuenti con livelli reddituali compresi nelle fasce di esonero oppure di coloro che fanno valere detrazioni tali da azzerare l'imposta lorda.

Analizzando la distribuzione dell'imposta per classi di reddito complessivo, si evidenzia che i contribuenti con redditi fino a 35.000 euro (86% del totale dei contribuenti con imposta netta) dichiarano il 47% dell'imposta netta totale, mentre il restante 53% dell'imposta netta totale è dichiarata dai contribuenti con redditi superiori a 35.000 euro (14% del totale). I soggetti con un reddito complessivo maggiore di 300.000 euro dichiarano il 4,7% dell'imposta totale. Queste distribuzioni sono in linea con quelle del 2009.

GRAF. 3 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI SOGGETTI CON IMPOSTA NETTA E DELL'IMPOSTA NETTA



## Oneri deducibili e detraibili

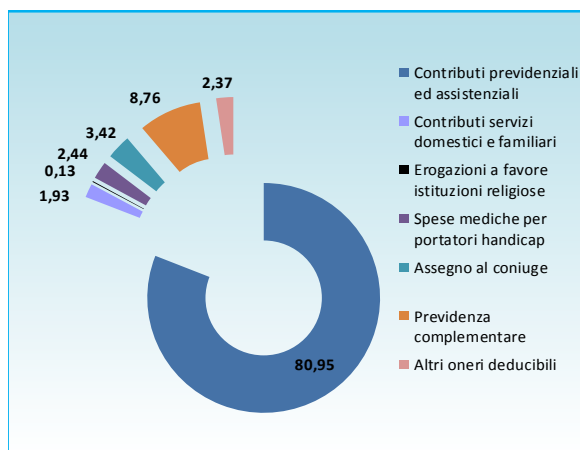
Nel calcolare l'imposta viene preso in considerazione il reddito complessivo al netto di alcune spese che sono previste come deducibili dall'articolo 10 del TUIR.

Una volta ottenuta l'imposta, essa viene ridotta da altre detrazioni indicate nella specie e nel quantum dagli articoli dal 12 al 16 del Tuir: detrazioni per carichi di famiglia, per lavoro dipendente e pensione e per oneri.

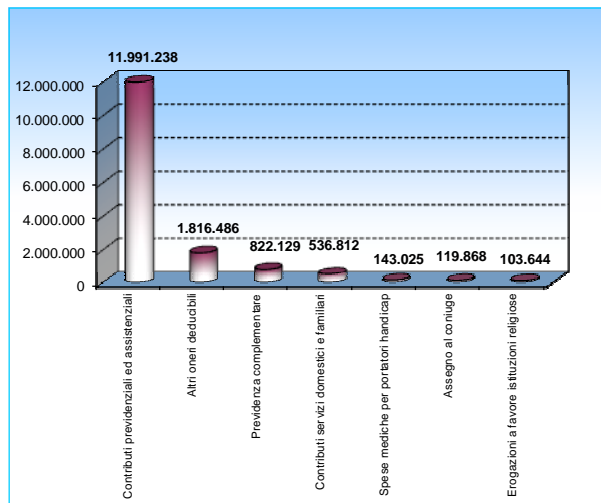
I dati 2010 relativi agli oneri deducibili (circa 22 miliardi di euro) evidenziano un complessivo incremento, rispetto al 2009, di circa lo 0,9%<sup>9</sup>.

I successivi grafici mettono in evidenza sia la frequenza di utilizzo che la composizione percentuale dell'ammontare delle singole componenti.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'AMMONTARE DEGLI ONERI DEDUCIBILI



DISTRIBUZIONE DELLE FREQUENZE DEGLI ONERI DEDUCIBILI



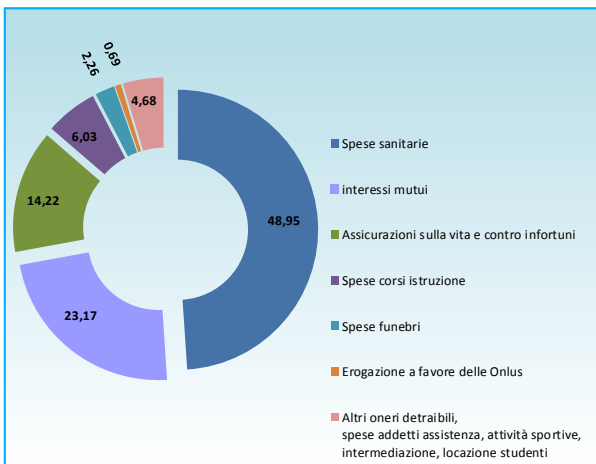
Analizzando le singole componenti e confrontandole con l'anno precedente, si evidenzia un buon incremento dell'ammontare dei contributi servizi domestici e familiari (+ 31,5%) e dei versamenti per la previdenza complementare (+ 16,7%), mentre una contrazione si è avuta nelle "erogazioni a favore di istituzioni religiose" (-3,5%).

Di particolare interesse è l'analisi dei dati relativi agli oneri detraibili al 19% (circa 28 miliardi di euro) dove si constata una contrazione complessiva dello 0,6%.

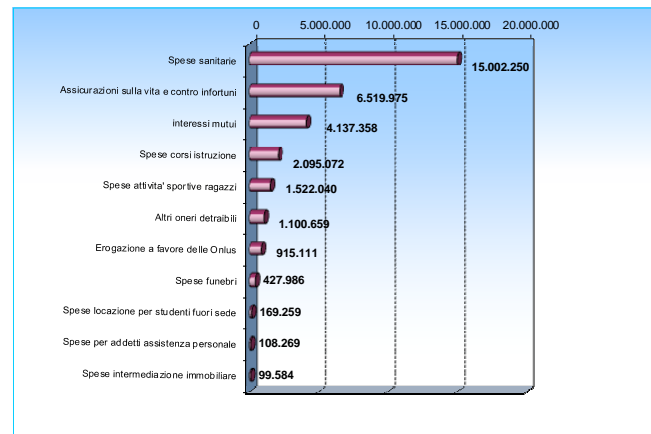
<sup>9</sup> Si rammenta come nell'anno d'imposta 2009 tali oneri erano diminuiti dello 0,8% rispetto al 2008.

I successivi grafici mettono in evidenza sia la frequenza di utilizzo che la composizione percentuale dell'ammontare delle principali componenti.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'AMMONTARE DEGLI ONERI DETRAIBILI AL 19%



DISTRIBUZIONE DELLE FREQUENZE DEGLI ONERI DETRAIBILI AL 19%



L'analisi delle componenti, confrontate con l'anno precedente, consente di cogliere la *consistente* diminuzione delle spese sostenute per interessi passivi relativi a mutui (per prima casa, ristrutturazioni etc.) ad esempio, gli oneri relativi a mutuo recupero edilizio si sono ridotti di un 28%). Il fenomeno appare influenzato sia dalle minori concessioni di nuovi mutui da parte degli istituti di credito a seguito della crisi economico-finanziaria, sia dall'accordo per la sospensione delle rate dei mutui nell'ambito del progetto "Piano Famiglie" sottoscritto dall'Abi e dalle Associazioni dei Consumatori. In base tale accordo la sospensione dei pagamenti può essere applicata ai mutui di importo fino a 150 mila euro, che sono garantiti da ipoteca su immobili residenziali, destinati all'acquisto, costruzione o ristrutturazione di abitazione principale a prescindere dalla tipologia di tasso d'interesse contrattuale, erogati a persone fisiche aventi reddito imponibile, per singolo mutuatario, non superiore a 40 mila euro annui e che si trovino in particolari difficoltà (cassa integrazione, licenziamento etc.).

Di indubbio interesse sociale è la constatazione dell'aumento del numero dei contribuenti (+18.000 circa) che ha sostenuto spese per addetti all'assistenza personale (badanti), con un incremento del 21,8% dell'ammontare totale di tali spese. Quasi un milione di contribuenti (915 mila) ha effettuato nel 2010 erogazioni liberali a favore delle ONLUS.

Per quanto riguarda gli oneri detraibili al 55% e al 36% si evidenzia il forte aumento delle spese per la riqualificazione energetica (+23%) e delle spese per il recupero edilizio (+12%).

## Lavoratori dipendenti e pensionati<sup>10</sup>

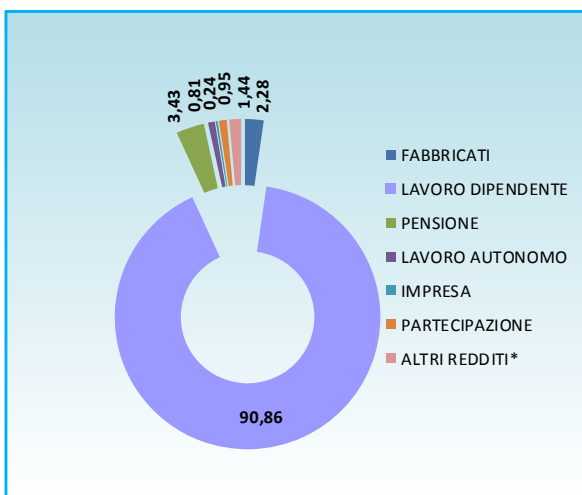
### Dipendenti

I lavoratori dipendenti sono più di 20,9 milioni (50,37% del totale contribuenti), dopo un vistoso calo del loro numero (-273.746) nell'a.i. 2009, fase più acuta della crisi economica, nel 2010 tornano a crescere (+56.557).

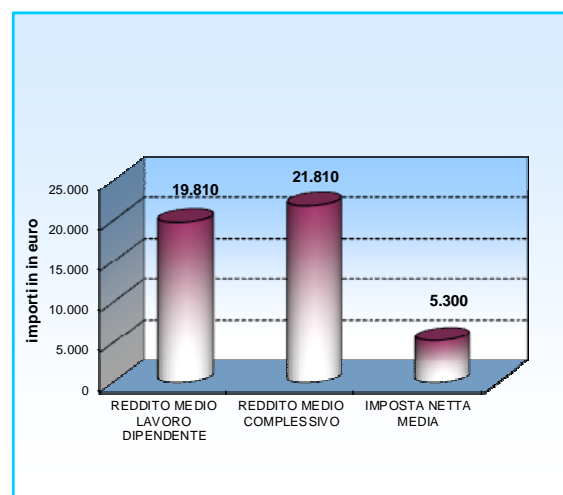
I lavoratori dipendenti dichiarano un reddito medio da lavoro dipendente<sup>11</sup> di 19.810 euro. Se si considera il reddito complessivo posseduto da tali soggetti il valore medio sale a 21.810 euro (+10,10% rispetto al reddito medio da lavoro dipendente).

Analizzando la composizione del reddito complessivo si evidenzia un'incidenza di circa il 91% del reddito da lavoro dipendente. Il restante 9% è composto prevalentemente da: redditi da pensione (3,43%), fabbricati (2,28%), altri redditi (1,44%), redditi d'impresa e di lavoro autonomo (1,05%) e redditi da partecipazione (0,95%).

LAVORATORI DIPENDENTI  
COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL REDDITO COMPLESSIVO



LAVORATORI DIPENDENTI  
PRINCIPALI GRANDEZZE FISCALI



\*Altri redditi comprende: terreni, allevamento, altri redditi assimilati al lavoro dipendente, altri redditi da lavoro autonomo, plusvalenza di natura finanziaria, redditi di capitale, redditi diversi e redditi assoggettati a tassazione separata con opzione a tassazione ordinaria.

<sup>10</sup> Per 'lavoratore dipendente' e 'pensionato' qui si intendono rispettivamente i percettori di un reddito da lavoro dipendente e di un reddito da pensione, indipendentemente dalla percezione di altri tipi di reddito. Un soggetto che percepisce sia reddito da lavoro dipendente sia reddito da pensione sarà conteggiato in entrambe le categorie reddituali.

<sup>11</sup> Si ricorda che tale reddito comprende sia i compensi corrisposti per prestazioni di collaborazioni coordinate e continuative che i sussidi.



Circa l'82% dei dipendenti dichiara un'imposta netta, per un valore complessivo di 90,7 miliardi di euro (61% del totale imposta netta dichiarata) ed un valore medio di 5.300 euro.

Più di 3,7 milioni di dipendenti non dichiarano imposta netta per effetto sia di livelli di reddito che rientrano nelle fasce di esonero ma soprattutto per l'utilizzo delle detrazioni.

### Imposta sostitutiva sulle somme erogate per incremento di produttività

Nell'ambito della realizzazione di "misure sperimentali per l'incremento della produttività del lavoro", nella seconda metà del 2008, il D.L. 93/2008 introduce una tassazione sostitutiva dell'Irpef, pari al 10%, applicabile agli straordinari e ai premi legati alla produttività (sino ad un importo massimo di 3.000 euro) erogati ai lavoratori dipendenti del settore privato, con un reddito da lavoro dipendente inferiore ai 30.000 euro annui.

Tali misure sono prorogate anche per l'anno 2009, raddoppiando l'importo complessivo delle somme agevolabili (6.000 euro) ed elevando a 35.000 euro la soglia reddituale di reddito da lavoro dipendente entro cui potere fruire del trattamento agevolato. La proroga, tuttavia, richiama i solli emolumenti legati alla produttività, innovazione ed efficienza organizzativa. Tali condizioni sono state reiterate anche per l'anno 2010.

La sostanziale esclusione degli straordinari, ha ingenerato numerosi dubbi sull'operatività dell'incentivo. Alla fine sono intervenuti i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate: con la Risoluzione 83/2010, la Circolare 47/2010 e con la Circolare n.48/E è stato ribadito il principio per cui l'incentivo (imposta sostitutiva del 10% al posto dell'Irpef ordinaria) deve ritenersi applicabile a tutti gli emolumenti (retribuzioni, premi, indennità, maggiorazioni ecc.) riconducibili a incrementi di produttività, innovazione ed efficienza organizzativa e altri elementi di competitività e redditività legati all'andamento economico dell'impresa. In questo modo, quindi, anche lo straordinario, se e in quanto correlato a parametri di produttività, torna ad essere agevolato.

L'Agenzia dispone che per gli anni 2008 e 2009 i lavoratori possono applicare la tassazione più favorevole mediante i modelli di dichiarazione e di certificazione del 2011, opportunamente integrati. In particolare, il datore di lavoro dovrà indicare nel CUD/2011 le somme erogate negli anni 2008 e 2009 per il conseguimento di elementi di produttività e redditività ovvero per lavoro straordinario assoggettabili a imposta sostitutiva in tali anni; il dipendente potrà recuperare il proprio credito

mediante la dichiarazione dei redditi presentata nel 2011. Non risulta più necessario, pertanto, ricorrere alla dichiarazione integrativa.

Quanto premesso consente di leggere correttamente la tabella di seguito riportata, ottenuta dalle informazioni contenute nel modello 770/S del 2011.

**MODELLO 770/2011**  
**ANNO D'IMPOSTA 2010**

	Frequenza	Ammontare	Media
Somme erogate nel 2010 per incremento della produttività del lavoro	5.973.244	10.209.345.722	1.709,18
Somme erogate nel 2008 (*) per incremento della produttività del lavoro	913.518	782.692.843	856,79
Somme erogate nel 2009 (*) per incremento della produttività del lavoro	2.708.660	3.900.814.160	1.440,13

Ammontare e media espressi in euro

(\*) Trattasi di retribuzioni già assoggettate ad imposizione ordinaria

L'analisi della tabella consente di apprezzare la rilevanza dell'agevolazione in esame: per l'anno 2010 la quota di retribuzione sottratta all'ordinaria applicazione dell'Irpef è stata di oltre 10 mld di euro.

Di notevole interesse è constatare come, sempre nel modello 770/S del 2011, successivamente alle citate chiarificazioni, relativamente all'anno 2009 esistano 3,900 mld su cui il contribuente potrà fare valere la tassazione agevolata. Si rammenta, come l'analisi dei modelli 770/S del 2010 evidenzia un importo agevolato di circa 1 mld.

Per una corretta valutazione dell'andamento delle retribuzioni appare opportuno non trascurare tali importanti entità.

Quindi, se si vuole effettuare un confronto con altre variabili di contabilità nazionale, sarà necessario considerare l'intero ammontare di quanto percepito dai lavoratori dipendenti, prescindendo dalle

modalità impositive. Conseguentemente, le retribuzioni erogate nel 2009 risultano essere pari a 414,016 mld<sup>12</sup> mentre quelle del 2010 sono 424,833 mld, con un incremento percentuale di 2,6.

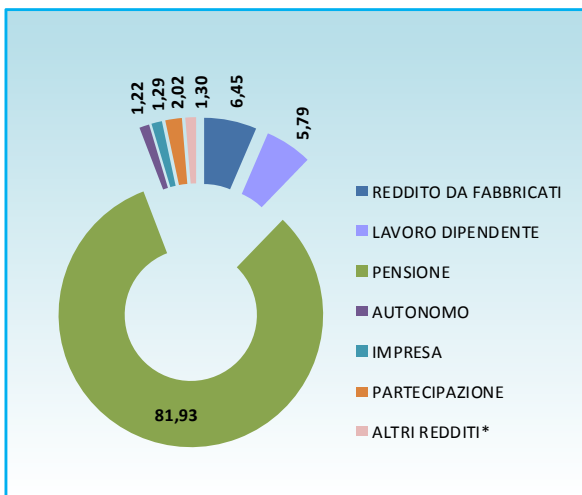
In termini di valori medi si hanno rispettivamente 19.840 euro e 20.300 euro con un incremento del 2,3%.

## Pensionati

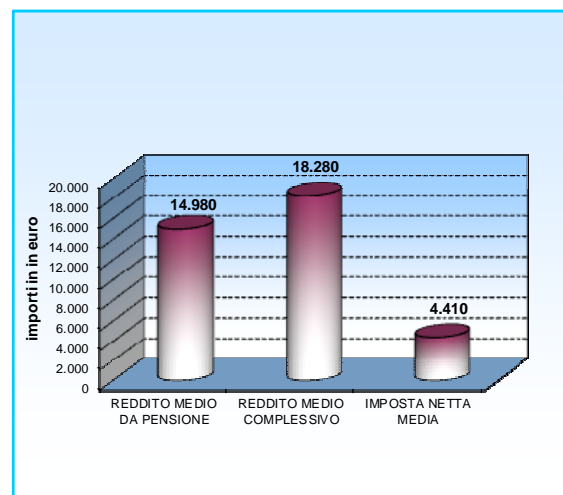
I pensionati sono più di 15 milioni (36,7% del totale contribuenti) e dichiarano un reddito medio da pensione di 14.980 euro. Se si considera il reddito complessivo posseduto da tali soggetti il valore medio sale a 18.280 euro (+22% rispetto al reddito medio da pensione). Dal 2007 al 2010 il numero dei soggetti che dichiara reddito da pensione è diminuito di circa 100.000<sup>13</sup> unità. Al contrario i redditi totali ed i redditi medi da pensione sono aumentati nel quadriennio di circa l'11%.

Analizzando la composizione del reddito complessivo si evidenzia un'incidenza di circa l'82% del reddito da pensione. Il restante 18% è composto prevalentemente da: redditi da fabbricati (6,45%), lavoro dipendente (5,79%), redditi d'impresa e di lavoro autonomo (2,51%) e redditi da partecipazione (2,02%).

**PENSIONATI**  
COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL REDDITO COMPLESSIVO



**PENSIONATI**  
PRINCIPALI GRANDEZZE FISCALI



\*Altri redditi comprende: terreni, allevamento, altri redditi assimilati al lavoro dipendente, altri redditi da lavoro autonomo, plusvalenza di natura finanziaria, redditi di capitale, redditi diversi e redditi assoggettata a tassazione separata con opzione a tassazione ordinaria.

<sup>12</sup> Ai 413,021 mld assoggettati ad Irpef ordinaria sono aggiunti, in base ai 770/S relativi all'anno 2009, i 995 milioni cui è stata applicata l'aliquota sostitutiva del 10%.

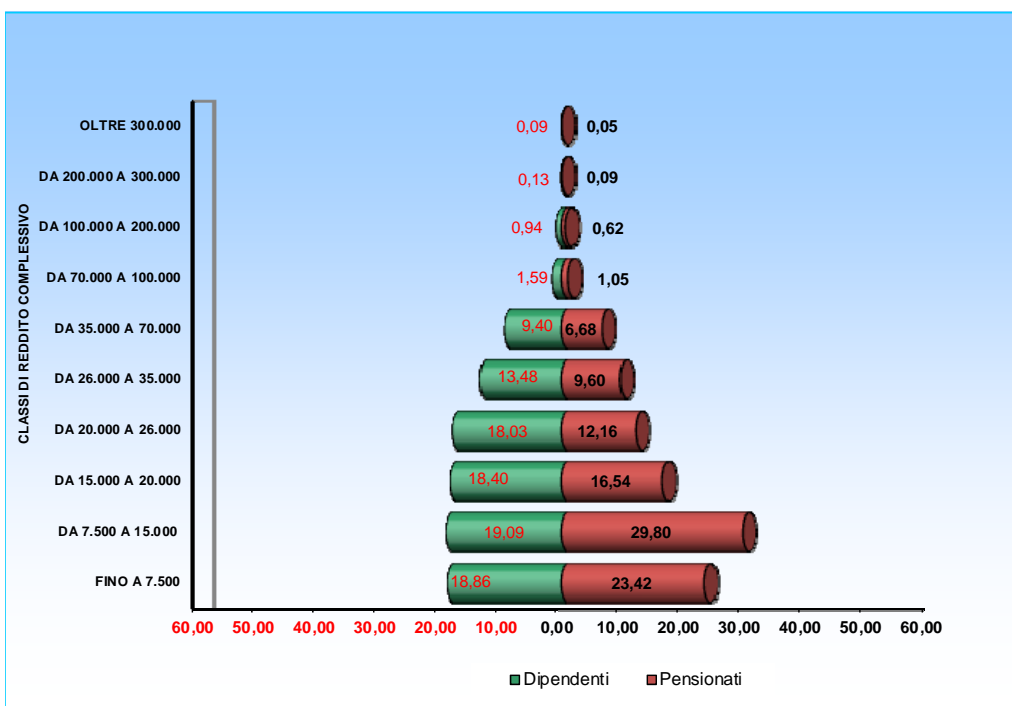
<sup>13</sup> Effetto del graduale innalzamento dell'età pensionabile e della riduzione delle finestre di uscita per pensionamento anticipato.

Circa il 74% dei pensionati dichiara un'imposta netta, per un valore complessivo di 49,5 miliardi di euro (33% del totale imposta netta dichiarata) ed un valore medio di 4.410 euro.

Come visto per i dipendenti, anche tra i pensionati più di 4 milioni di soggetti non dichiarano imposta netta per effetto sia di livelli reddituali rientranti nelle fasce di esonero che dell'utilizzo delle detrazioni.

Confrontando la distribuzione dei dipendenti e dei pensionati per classi di reddito complessivo (vedi grafico successivo) emerge che più del 53% dei pensionati dichiara redditi bassi (fino a 15.000 euro), contro il 38% dei dipendenti, i quali si concentrano nelle classi di reddito fino a 35.000 euro (88%). Circa 7.800 pensionati e 18.000 lavoratori dipendenti rientrano nella classe di reddito complessivo superiore ai 300.000 euro.

**DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO DEI DIPENDENTI E PENSIONATI**



## **Soggetti che svolgono attività di impresa o lavoro autonomo**

Nella tabella di seguito riportata si esaminano in dettaglio i contribuenti che nell'anno 2010 hanno effettuato un'attività il cui svolgimento porta alla produzione di un reddito di impresa (secondo l'articolo 2195 del codice civile) o un'attività da cui scaturisca un reddito da lavoro autonomo, nell'accezione residuale dell'articolo 53 del TUIR (nel caso di pluriattività il contribuente comparirà con più occorrenze).

In tale ambito sono considerati i contribuenti che hanno compilato i quadri RE, RF e RG e non quelli che hanno aderito al regime dei minimi.

Sono stati presi in considerazione i redditi di spettanza dell'imprenditore e quelli di lavoro autonomo soggetti a tassazione ordinaria a prescindere dalla continuità d'esercizio ed al netto delle quote imputate ai familiari collaboratori.

Ad una prima analisi appare evidente l'incremento dei redditi medi (reddito da lavoro autonomo +3,6%, reddito d'impresa in contabilità semplificata +4%, reddito d'impresa in contabilità ordinaria +5,8%) ed una contrazione delle rispettive perdite, in linea con la ripresa economica.

Nell'ambito dei soggetti con reddito<sup>14</sup> d'impresa in contabilità ordinaria si riscontra una diminuzione sia dei soggetti (circa 20.000 soggetti pari all'8%) che dell'ammontare (circa 200 milioni di euro pari al 3%) e pertanto il reddito medio aumenta (da 25.840 a 27.330 euro).

La contrazione dei soggetti con reddito d'impresa e di lavoro autonomo continua ad essere influenzata dalla fuoriuscita di coloro che hanno optato per il regime dei minimi, come si può riscontrare nel paragrafo ad essi dedicato.

L'analisi dei settori economici che rappresentano più della metà del reddito d'impresa complessivo consente di cogliere l'entità della ripresa economica con un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente.

In particolare il settore manifatturiero, il cui reddito nel 2009 aveva segnato una contrazione del 20%, nel 2010 registra un incremento di circa il 4%.

Inoltre appare interessante la ripresa del reddito d'impresa di settori 'commercio all'ingrosso' (+0,5% nel 2010 a fronte di -7% nel 2009) ed 'attività finanziarie e assicurative' (+10% nel 2010 a fronte di -7% nel 2009).

---

<sup>14</sup> Sono compresi anche i soggetti con reddito pari a zero ma con almeno un campo del quadro di riferimento compilato.

Nell'ambito dell'attività di lavoro autonomo i settori economici con la maggior crescita del reddito sono la 'sanità e assistenza sociale' e 'attività professionali' che rappresentano il 90% dei soggetti con reddito.

Un'analisi più dettagliata dei titolari di partita IVA sarà disponibile nei prossimi mesi.

**TAB. 2**  
**DISTRIBUZIONE DEI REDDITI PER CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO**

SEZIONE DI ATTIVITA'	Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria (*)			Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata (*)			Perdita di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata			Reddito da lavoro autonomo (*)			Perdita da lavoro autonomo		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.578	15.945	10,10	23.015	150.596	6,54	6.013	54.812	9,12	812	2.060	2,54	127	148	1,17
Estrazione di minerali da cave e miniere	196	6.435	32,83	304	4.525	14,88	65	1.093	16,82	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	30.536	784.591	25,69	142.956	2.408.739	16,85	16.494	193.263	11,72	386	2.590	6,71	51	263	5,16
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	62	2.382	38,42	408	5.233	12,83	252	2.296	9,11	16	28	1,75	*	*	*
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	555	32.072	57,79	1.482	30.129	20,33	146	1.174	8,04	20	263	13,15	*	*	*
Costruzioni	35.332	1.061.153	30,03	294.446	5.423.980	18,42	14.494	119.877	8,27	1.498	7.172	4,79	224	420	1,88
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	102.958	2.962.437	28,77	609.976	10.514.412	17,24	77.879	937.395	12,04	2.300	12.541	5,45	271	593	2,19
Trasporto e magazzinaggio	9.737	187.508	19,26	68.552	1.043.142	15,22	5.630	44.142	7,84	592	20.919	35,34	22	40	1,82
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	19.009	301.961	15,89	104.056	1.355.786	13,03	24.533	245.621	10,01	321	1.281	3,99	50	86	1,72
Servizi di informazione e comunicazione	1.623	40.645	25,04	19.114	342.960	17,94	2.632	13.183	5,01	18.612	543.585	29,21	760	1.734	2,28
Attività finanziarie e assicurative	4.279	337.569	78,89	54.418	1.480.797	27,21	2.225	7.929	3,56	4.931	129.838	26,33	195	589	3,02
Attività immobiliari	3.077	76.773	24,95	17.755	314.528	17,71	2.572	17.589	6,84	6.877	209.350	30,44	236	959	4,06
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.312	63.247	19,10	29.266	478.123	16,34	4.058	22.693	5,59	466.848	18.153.776	38,89	18.495	79.004	4,27
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.024	107.825	26,80	50.437	869.298	17,24	6.092	51.022	8,38	9.306	220.226	23,66	417	1.449	3,47
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	8	419	52,38	54	771	14,28	10	67	6,70	87	2.129	24,47	4	22	5,50
Istruzione	433	7.562	17,46	4.173	54.571	13,08	636	4.315	6,78	4.214	66.454	15,77	206	550	2,67
Sanità e assistenza sociale	483	6.660	13,79	2.615	32.019	12,24	575	4.561	7,93	196.396	10.221.430	52,05	3.677	13.569	3,69
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.178	31.983	27,15	14.736	186.320	12,64	3.137	23.200	7,40	17.833	690.345	38,71	1.311	6.163	4,70
Altre attività di servizi	5.348	86.709	16,21	94.056	1.082.215	11,51	14.740	104.676	7,10	2.055	24.282	11,82	234	653	2,79
Attività di famiglie e convivenze	*	*	*	8	92	11,50	5	20	4,00	*	*	*	*	*	*
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali				4	56	14,00	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività non classificabile	10	0	0,00	62	333	5,37	10	11	1,10	610	6.497	10,65	46	128	2,78
<b>TOTALE</b>	<b>223.739</b>	<b>6.113.884</b>	<b>27,33</b>	<b>1.531.893</b>	<b>25.778.625</b>	<b>16,83</b>	<b>182.199</b>	<b>1.848.938</b>	<b>10,15</b>	<b>733.719</b>	<b>30.314.796</b>	<b>41,32</b>	<b>26.329</b>	<b>106.382</b>	<b>4,04</b>

Ammontare e Media espressi in migliaia di euro

(\*) Comprensivo dei valori nulli

## I contribuenti minimi

Il regime dei minimi introdotto nel 2008 con la Legge 244/2007 trova conferma anche in Unico 2011 PF con una adesione di 717.516 soggetti, in crescita del 14,4% rispetto all'anno precedente.

La distribuzione territoriale mostra una concentrazione del 26,35% dei contribuenti minimi al Nord-ovest, seguito dal Sud con il 23,75%, simile al 2009.

Le regioni con la maggiore numerosità sono la Lombardia (102.423 soggetti) e il Lazio (79.237); le regioni in cui si assiste ad un incremento superiore al 17% sono la Lombardia e l'Abruzzo.

### *PERSONE FISICHE - MODELLO UNICO*

**TAB. 3 DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DEI CONTRIBUENTI MINIMI PER REGIONE**

REGIONE	2009	2010
Piemonte	52.186	59.554
Valle d'Aosta	1.825	2.002
Lombardia	87.006	102.423
Liguria	22.290	25.101
Trentino Alto Adige (P.A. Trento)	4.081	4.791
Trentino Alto Adige (P.A. Bolzano)	4.552	5.072
Veneto	41.401	47.920
Friuli Venezia Giulia	11.170	12.988
Emilia Romagna	41.688	48.197
Toscana	47.578	54.522
Umbria	10.526	12.086
Marche	19.178	21.778
Lazio	68.627	79.237
Abruzzo	15.741	18.455
Molise	3.867	4.327
Campania	61.140	68.578
Puglia	44.834	50.356
Basilicata	5.993	6.783
Calabria	19.920	21.895
Sicilia	48.069	53.972
Sardegna	15.650	17.479
<b>TOTALE</b>	<b>627.322</b>	<b>717.516</b>



Circa l'80% dei soggetti si concentra nei settori "attività professionali" (37,26%), "commercio" (11,45%), "costruzioni" (10,51%), "sanità" (10,35%) e "altre attività di servizi" (8,44%).

In particolare risulta che il 44% dell'incremento totale è dovuto ai soggetti che svolgono "attività professionali". La normativa di riferimento del regime è stata profondamente modificata nel luglio 2011 con effetti dal 1° gennaio 2012.

**PERSONE FISICHE - MODELLO UNICO**

**TAB. 4 DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DEI CONTRIBUENTI MINIMI PER ATTIVITA'**

SEZIONE DI ATTIVITA'	2009	2010
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.144	2.437
Estrazione di minerali da cave e miniere	30	33
Attività manifatturiere	25.908	28.387
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	27	47
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	99	104
Costruzioni	67.860	75.405
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	74.475	82.135
Trasporto e magazzinaggio	5.522	5.864
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.110	6.428
Servizi di informazione e comunicazione	17.372	20.581
Attività finanziarie e assicurative	17.028	18.705
Attività immobiliari	11.423	13.194
Attività professionali, scientifiche e tecniche	227.260	267.341
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	25.083	28.659
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	105	131
Istruzione	8.547	10.838
Sanità e assistenza sociale	62.131	74.270
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	19.115	22.344
Altre attività di servizi	57.013	60.543
Attività di famiglie e convivenze	27	34
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali		-
Attività non classificabile	43	36
<b>TOTALE</b>	<b>627.322</b>	<b>717.516</b>